Pubblicata su *CNOS-FAP* (https://www.cnos-fap.it)

Dichiarazione dei Vescovi della Conferenza Episcopale del Piemonte e Valle d'Aosta sull'IMU e le scuole paritarie

I vescovi del Piemonte e Valle d'Aosta esprimono gravi preoccupazioni per le norme relative al pagamento dell'IMU che colpiscono ingiustamente la scuola paritaria che svolge un servizio pubblico di primaria importanza e garantisce in molti paesi alle famiglie e bambini nella scuola dell'infanzia un servizio spesso unico e comunque indispensabile. Anche le scuole elementari, medie e superiori hanno sempre avuto da parte delle famiglie grande apprezzamento per la qualità e serietà del loro insegnamento. Va detto con chiarezza che queste scuole non ricavano alcun profitto finanziario, ma al contrario debbono essere sostenute oltre che dalle rette delle famiglie e dai sempre piu' ridotti contributi statali e regionali, anche dalle parrocchie o dagli Istituti religiosi che integrano un deficit che raggiunge cifre di anno in anno piu' elevate, dati i costi del personale e della gestione. Come si possa chiedere a dette scuole di svolgere un servizio gratuito pena il pagamento dell'IMU o anche solo un contributo simbolico appare paradossale oltre che ingiusto. A questo punto diventerebbe inevitabile la chiusura che comporterebbe per lo Stato l'obbligo di finanziare solo in Piemonte un servizio scolastico per 60.000 alunni con le loro famiglie e migliaia di docenti e personale, in aggiunta alla scuola statale, che avrebbe costi molto elevati. In tutta Italia si tratterebbe di 750.000 alunni con alle spalle le famiglie e decine di migliaia di docenti e personale per un costo quantificato di 5 miliardi di euro.

Il nostro Paese è un caso anomalo in Europa dove sono molti gli Stati che finanziano in vari modi e forme ma sempre sostanziali, la scuola non statale . E' giunto dunque il tempo che anche in Italia la scuola paritaria che fa parte del sistema di istruzione e formazione pubblica e risponde al principio di libertà di educazione e di scelta della scuola da parte delle famiglie,sia posta nelle stesse condizioni di quella statale, per svolgere a pari diritti e doveri il suo servizio e non debba far gravare sulle famiglie e sui gestori, i costi necessari come ogni scuola, per il suo funzionamento. Chiediamo pertanto alle famiglie e alle comunità locali, ma anche a tutta la scuola di far sentire la loro voce per superare questa situazione di palese ingiustizia verso chi con sacrificio e impegno opera a favore delle nuove generazioni. La scuola paritaria non chiede privilegi rispetto a quella statale, ma solo la possibilità di offrire il suo contributo all'interno di tutta la scuola italiana per il raggiungimento delle sue finalità culturali ed educative. Unisce pertanto la sua voce a quella di tutta la scuola italiana che sta

soffrendo per carenze sempre piu' gravi e merita il massimo di impegno da parte dello Stato, degli Enti locali e dell'intera società.

***CSP - Comunicazioni Sociali Piemo*nte -** Ufficio regionale - ISTITUITO DALLA CEP

Conferenza Episcopale di Piemonte e Valle d'Aosta

Torino, 30 Novembre 2012

Csp – Direttore: Chiara Genisio - Torino, Corso Matteotti, 11 tel. 0115623423 – e-mail: csc@etabeta.it [1] cell. 3356697229

URL di origine:https://www.cnos-fap.it/notizia/dichiarazione-dei-vescovi-della-conferenza-episcopale-del-piemonte-e-valle-d-aosta-sull-imu-

Links
[1] mailto:csc@etabeta.it